



L'educazione alla cittadinanza attiva è, nel complesso della programmazione didattica, uno snodo interdisciplinare ed elemento trasversale ai curricoli. I docenti introducono l'educazione alla cittadinanza in tutti gli ambiti curriculari, evidenziandone le dimensioni trasversali. L'educazione alla cittadinanza, infatti, non va aggiunta alle discipline sotto forma di progetto curricolare, ma sono le discipline a dover cedere spazi ed agganci formativi.

La scuola ritiene che credibilità della sua funzione educativa risiede nella capacità di proporre modelli positivi di comportamento. L'educazione alla cittadinanza promuove la responsabilità diffusa nelle scelte che impegnano la scuola ad essere luogo di tutela dei diritti e di esercizio di cittadinanza attiva, per offrire agli studenti le basi per diventare cittadini consapevoli, nella propria città, nella propria nazione, nel mondo, responsabili del proprio e dell'altrui futuro. L'Istituto si impegna, nella pratica didattica, a:

- a. creare le condizioni per consentire la massima armonia fra la dimensione cognitiva e la dimensione educativa degli interventi. In particolare, la dimensione educativa può promuovere negli studenti il senso di responsabilità civile e democratica, per spronarli ad un costante impegno sociale;
- b. potenziare la conoscenza approfondita dei valori costituzionali di entrambi i Paesi attraverso interventi educativi rivolti ai giovani e centrati sui temi della cittadinanza democratica ed attiva;
- c. prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori la scuola, far fronte ai fenomeni di trasgressione delle regole di convivenza sociale in qualsiasi forma essa si manifesti. Questi fenomeni rappresentano infatti il rischio del dilagare di un processo di progressiva caduta sia di una cultura del rispetto delle regole che della consapevolezza che la libertà dei singoli debba trovare un limite nella libertà degli altri;
- d. stringere un patto con gli studenti che preveda da parte loro il dovere di:
 1. assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione;
 2. tenere comportamenti rispettosi degli altri, nonché corretti e coerenti con i principi di una sana convivenza sociale;
 3. tenere comportamenti rispettosi dell'ambiente.
 4. osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto.

Il mancato rispetto delle regole comporta un'infrazione disciplinare sanzionabile attraverso provvedimenti orientati non solo a prevenire e scoraggiare tali comportamenti ma anche, secondo una logica educativa propria dell'istituzione scolastica, a stimolare nello studente la consapevolezza della negatività dei medesimi. La violazione delle regole comporterà l'irrogazione di sanzioni disciplinari proporzionali agli atti commessi. L'Istituto si è dotato di un regolamento di convivenza che accoglie pienamente i principi fissati dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007 n. 245), del Reglamento del Sistema Educativo del Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires, e della Ley N° 223 y su respectiva reglamentación aprobada por Decreto N° 1400- GCBA-2001.